

ESTRATTO

# MEDIOEVO E RINASCIMENTO

ANNUARIO  
del Dipartimento di Studi  
sul Medioevo e il Rinascimento  
dell'Università di Firenze

XX / n.s. XVII  
2006



FONDAZIONE  
CENTRO ITALIANO DI STUDI SULL'ALTO MEDIOEVO  
SPOLETO

## SOMMARIO

RICCARDO FUBINI, <i>I miei studi rinascimentali nei rapporti con la Medievistica</i> .....	pag. 1
IMRE GÁBOR MAJOROSSY, <i>Entre deux époques. Cours seigneuriales et le respect de la poésie dans Abril issia</i> .....	» 7
GIOVANNI FIESOLI, <i>Tradurre i 'classici' del pensiero filologico</i> .....	» 65
EMANUELE COCCIA, <i>Regula et vita. Il diritto monastico e la Regola francescana</i> .....	» 97
DIEGO VISONE, <i>Le miniature delle Tragedie di Seneca</i> .....	» 149
GIUDITTA NOTARLOBERTI, « <i>Fone ricordo ché è di mano di Taddeo Gaddi, solenne maestro di dipignere</i> »: <i>i Gerini committenti di una tavola sconosciuta</i> .....	» 175
CORINNA MEZZETTI - ELISABETTA TRANIELLO, <i>Nello studio di un medico ferrarese: Bartolomeo de Rolandino (†1419) e la sua biblioteca</i> .....	» 185
ROSANNA MIRIELLO, <i>Legatura con impressioni su foglia d'oro del primo quarto del XV secolo: l'eccezionale caso del ms. ambrosiano R 79 sup.</i> .....	» 215
DORA LISCIA BEMPORAD, <i>I punzoni per il fiorino sulla Porta del Paradiso: Michelozzo e Bernardo Cennini</i> .....	» 227
HELEN DIXON, <i>Angelo Poliziano's unpublished Notes on Tibullus in Roma, Corsiniana, 50 F 37</i> .....	» 245
GIULIANO TANTURLI, <i>Antonio Manetti e Girolamo Pasqualini</i> .....	» 285

L'A  
monun  
di libri  
te nel  
strativi  
collegi  
no al c  
(e a n  
bibliot  
vali ch  
Sancti  
incuna

\* Qu  
gno inte  
ti a star  
conserve  
mento :  
L'appar  
debbon  
! Ne  
ci, si p  
rano. G  
ri dell  
gliati d  
in extra

STEFANO ZAMPONI

LEGATURE RINASCIMENTALI FIORENTINE  
NELL'ARCHIVIO CAPITOLARE DI PISTOIA

L'Archivio Capitolare di Pistoia, da sempre ospitato nel complesso monumentale del duomo, è un grande bacino di raccolta di documenti e di libri. Indubbiamente le serie più ampie e organiche, talora sedimentate nel corso di cinque o sei secoli, sono costituite dai registri amministrativi e contabili che riguardano la cattedrale, intitolata a San Zeno, il collegio dei canonici e gli organismi che nel tempo hanno ruotato intorno al duomo pistoiese; ma accanto a questi importanti fondi archivistici (e a molti libri, soprattutto di storia locale) si trovano anche una ricca biblioteca musicale, una raccolta di corali e soprattutto i codici medievali che appartennero all'antica biblioteca dei canonici, i *libri sacristie Sancti Zenonis*, ora collocati nella sezione C dell'Archivio, insieme a incunaboli, registri, manoscritti e libri a stampa di età moderna <sup>1</sup>.

---

\* Questo contributo costituisce il testo della relazione presentata in occasione del convegno internazionale *La reliure médiévale* (Paris, Institut de France, 22-24 mai 2003), i cui esiti a stampa sono differiti di anno in anno. Con l'eccezione di una integrazione in nota 3, ho conservato inalterato il testo consegnato per gli atti del convegno (di fatto un essenziale commento ai sette schemi che censiscono le principali caratteristiche delle legature esaminate). L'apparato illustrativo è stato arricchito con quattro nuove tavole (tavv. 5-8); tutte le foto si debbono a Giovanni Martellucci.

<sup>1</sup> Notizie più ampie sull'Archivio Capitolare, con gli indispensabili riferimenti bibliografici, si possono trovare in *I manoscritti medievali della provincia di Pistoia*, a cura di G. Murano, G. Savino, S. Zamponi, Firenze 1998, pp. 3-7. Nell'ultimo decennio i fondi documentari dell'Archivio (soprattutto la *Sacrestia di San Zeno* e la *Massa Canonici*) sono stati spogliati da mons. Alfredo Pacini, che ha pubblicato un'ampia raccolta di documenti (per lo più in estratto) relativi al duomo di Pistoia dalle origini ad oggi; interessa gli anni presi in esame

La storia della biblioteca capitolare può essere ricostruita con l'aiuto di sei inventari medievali, che vanno dagli inizi del XII secolo alla fine del XV, un inventario del 1729 e altri elenchi parziali di età moderna<sup>2</sup>; attraverso questa documentazione si accerta che l'antica biblioteca capitolare perse rapidamente ogni funzione a partire dagli inizi del XVI secolo, periodo dopo il quale non si registrano profonde alterazioni all'assetto del fondo manoscritto (i volumi, grazie al provvidenziale disinteresse dei canonici, mantengono le loro legature antiche; le perdite, numericamente contenute, non cambiano la fisionomia della raccolta; le nuove accessioni sono limitate a pochi codici facilmente riconoscibili), tanto che oggi noi disponiamo di una straordinaria biblioteca fossile, ferma al 1497, in cui si distinguono agevolmente i due principali nuclei, lo strato antico databile fra la fine del XI secolo e gli inizi del XIII (in origine circa 60 codici), e una raccolta quattrocentesca (in origine 50 volumi fra manoscritti e incunaboli), che fu donata fra il 1488 e il 1497 dal canonico Girolamo Zenoni, noto anche come copista, miniatore, bibliofilo<sup>3</sup>.

Attraverso una grande varietà di documenti (inventari della *libreria*, registri di deliberazioni del capitolo dei canonici, registri di entrata e di uscita), ma soprattutto grazie alla presenza stessa dei codici, quasi mai toccati da recenti restauri, possiamo ricostruire una vicenda che riguarda la maggioranza dei volumi del nucleo più antico, la cui legatura fu rifatta a Firenze nell'anno 1475, in un momento di complessiva riorganizzazione della biblioteca capitolare. Si verifica in tal modo una situazione che al momento credo unica per lo studio della legatura medievale: la possibilità di incrociare fonti di diversa natura (il reperto materiale e

da questa ricerca *La Chiesa pistoiese e la sua cattedrale nel tempo*, II, *Repertorio di documenti (a. 1451- a. 1500)*, a cura di A. Pacini, Pistoia 1994.

<sup>2</sup> Per questi inventari si veda *I manoscritti medievali* cit., pp. 3-4. Ai fini della nostra ricerca ha particolare importanza l'inventario redatto fra il 1487 e il 1497 dal canonico Girolamo Zenoni (per il quale v. la nota seguente), ove la biblioteca capitolare si presenta nell'assetto fissato dalle scelte e dall'attività dello Zenoni.

<sup>3</sup> Girolamo Zenoni nacque verosimilmente nel secondo o terzo decennio del Quattrocento; fu eletto canonico del duomo nel 1446; morì nel 1501. La bibliografia più ampia sullo Zenoni in G. SAVINO, *Due pretesti per san Jacopo apostolo* in *Archivi e ricerca storica: Fonti archivistiche pistoiesi tardomedievali e rinascimentali*. Atti della giornata di studio tenutasi a Pistoia presso l'Archivio di Stato di Pistoia il 25 novembre 1983, Pistoia 1984, pp. 91-119: 112; si veda ora anche E. CALDELLI, *Copisti a Roma nel Quattrocento*, Roma 2006, pp. 59-60, 108-110, 195-196, 199. Molto fitta la presenza di documenti relativi allo Zenoni in *La Chiesa pistoiese* cit., II, *passim*.

la docur  
conserva

La v  
do i can  
quattro l  
qualità  
Probabil  
ché si r  
forse av  
cesco d  
ma com

Poco  
Zenoni  
Amideo  
legare  
expositi  
quale s  
na cher  
zo con  
be del  
quali ri  
giore g

<sup>4</sup> I d  
pubblica  
pitolare  
notizie i

<sup>5</sup> Pisi  
tucti d'a  
libreria  
seno acl  
nima m

<sup>6</sup> Al  
fu legat  
pp. 425

<sup>7</sup> Pe  
miniato  
1962, p  
colo, in  
pp. 473

<sup>8</sup> I  
17v; tr

con l'aiuto  
 o alla fine  
 età moder-  
 a biblioteca  
 izi del XVI  
 erazioni al-  
 ziale disin-  
 perditte, nu-  
 raccolta; le  
 onoscibili),  
 eca fossile,  
 pali nuclei,  
 el XIII (in  
 origine 50  
 3 e il 1497  
 miniatore,

a libreria,  
 ntrata e di  
 quasi mai  
 e riguarda  
 tura fu ri-  
 riorganizz-  
 a situazio-  
 nedievale:  
 ateriale e

rio di docu-

la nostra ri-  
 nico Girola-  
 nta nell'as-

Quattrocen-  
 ampia sullo  
 orica: Fon-  
 dio tenutasi  
 pp. 91-119;  
 , pp. 59-60,  
 n *La Chie-*

la documentazione d'archivio) che nel corso dei secoli furono sempre conservate l'una accanto all'altra, nella stessa sede<sup>4</sup>.

La vicenda che ci interessa ebbe inizio il 26 novembre 1474, quando i canonici dettero a Girolamo Zenoni l'incarico di fare rilegare tre o quattro libri a un artigiano fiorentino: questa prova serviva per valutare qualità e costo delle legature, in vista di un ordine più importante<sup>5</sup>. Probabilmente Girolamo Zenoni sollecitò lui stesso questo incarico, perché si muoveva con disinvoltura nel mondo dei librai e dei cartolai e forse aveva già sperimentato il legatore al quale voleva rivolgersi, Francesco di Amedeo<sup>6</sup>, un cartolaio fiorentino non di prima importanza, ma comunque noto agli studiosi<sup>7</sup>.

Poco dopo, il 9 gennaio 1475, in un suo registro-libro di ricordi lo Zenoni segnala il titolo dei 4 codici inviati a rilegare: « Francesco di Amideo cartolaio da Firenze ha hauto oggi, questo di 9, 4 libri per rilegare di quelli della sa[g]restia, cioè la 2<sup>a</sup> parte de' Moral[ia; un]a expositione sopra al Saltero; un libro di decreti anticho e uno libro nel quale sono molte opere di sancto Agostino; portolli Antonio da Contro- na chericho di duomo »; successivamente, nel febbraio, registra il prezzo concordato per la loro legatura: « Francesco da Firenze cartolaio ebbe del mese passato, per rilegare, libri X. E prima n'avea hauti 4, i quali rilegò, e facemo pacto n'avesse grossi 28 d'ariento, cioè del maggiore grossi 15; el 2°, 5; e due, grossi 4 per uno »<sup>8</sup>. Tre di questi ma-

<sup>4</sup> I documenti più significativi riguardo alle legature rinnovate nel 1475 furono da me pubblicati in R. BENEDETTI - S. ZAMPONI, *Frammenti del Guiron le courtois nell'Archivio Capitolare di Pistoia*, « Lettere Italiane », 47 (1995), pp. 423-435: pp. 428-429; altre sintetiche notizie in *I manoscritti medievali* cit., p. 6.

<sup>5</sup> Pistoia, Archivio Capitolare, A.1, c. 59v: « Congregato el Capitolo chome è consueto, tucti d'acordo dierono altorità a meser Girolamo Çeloni che lui desse tre o quattro libri della libreria a fare leghare e conciare a uno che ci è da Firenze, e che poi si vedesse chome fuseno achonci, e la spesa adomandasse, e riferisse al Capitolo etc. »; trascrivo con qualche minima modifica rispetto a *La chiesa pistoiese* cit., II, p. 115.

<sup>6</sup> Almeno un libro della raccolta personale dello Zenoni, il manoscritto ora segnato C.57, fu legato da Francesco di Amedeo prima del 1476; v. BENEDETTI - ZAMPONI, *Frammenti* cit., pp. 425-426; v. anche in fine a questo contributo.

<sup>7</sup> Per Francesco di Amedeo (1433-vivente nel 1480) v. M. LEVI D'ANCONA, *Miniatura e miniatori a Firenze dal XIV al XVI secolo. Documenti per la storia della miniatura*, Firenze 1962, p. 108 e A. GUIDOTTI, *Indagini su botteghe di cartolai e miniatori a Firenze nel XV secolo*, in *La miniatura italiana fra Gotico e Rinascimento*, II, a cura di E. Sesti, Firenze 1985, pp. 473-507: p. 477.

<sup>8</sup> I due passi sono tratti dal registro A.2 dell'Archivio Capitolare di Pistoia, cc. 16v e 17v; trascrivo con minime modifiche rispetto a *La Chiesa pistoiese* cit., II, pp. 129 e 131.

noscritti sono identificabili con assoluta sicurezza: ms. C.128, *Expositio Psalterii*, C.135 *Liber decretorum antiquorum* e C.137 *Libri plures b. Augustini*<sup>9</sup>. Manca all'appello solo la seconda parte dei *Moralia*, certo un volume di formato atlantico (come altri presenti in Biblioteca Capitolare), la cui legatura costò 15 grossi; il diverso formato dei manoscritti C.128, 135 e 137 (v. schema 1) può giustificare la differenza di costo delle loro legature (5 grossi il volume più grande, 4 ciascuno i due più piccoli). Attraverso le ricordanze dello Zenoni e i libri di entrata e uscita del Capitolo è possibile documentare per la prima metà del 1475 un intenso rapporto col legatore Francesco di Amedeo, cui furono affidati almeno 40 volumi<sup>10</sup>. A partire dai tre codici identificati, tutti in assi ricoperte di cuoio con impressioni a secco, studiando la tecnica di costruzione della legatura, i ferri che decorano la coperta e i fogli di guardia manoscritti usati in legatoria, è possibile individuare in Archivio Capitolare 26 legature simili, che furono fatte da Francesco di Amedeo nel 1475<sup>11</sup>. In tal modo recuperiamo un gruppo omogeneo e sincrono di legature rinascimentali fiorentine, un fondo così compatto e ben documentato quale fino a oggi mai è stato possibile studiare.

Per dare ordine alle mie osservazioni, che molto debbono al censimento promosso dall'Istituto Centrale di Patologia del libro, e soprattutto a Carlo Federici, che in un primo momento doveva lavorare con me su questi codici, ho preparato una serie di schemi in cui presento gli aspetti principali dei 26 manoscritti, con osservazioni sulla legatura, le assi, i fermagli, la coperta e la sua decorazione, i fogli di guardia.

Nel breve spazio disponibile per questa relazione desidero riflettere sui dati che da questi schemi emergono: in primo luogo, partendo dalla forte omogeneità formale di tutte queste legature, vorrei caratterizzare la legatura-tipo realizzata da Francesco di Amedeo, secondo un modello

<sup>9</sup> Una descrizione essenziale dei manoscritti che cito nella relazione e negli schemi annessi può vedersi in *I manoscritti medievali* cit., pp. 31-55, catalogo al quale d'ora in poi rimando sempre tacitamente.

<sup>10</sup> Ulteriori attestazioni nei seguenti registri: A.2, cc.17v-18v; L.7, cc. 20r, 21r-22v, 24r, 28r, 32r.

<sup>11</sup> L'esame dei ferri della coperta dei mss. C.128, 135, 137 permette di riconoscere altre 11 legature in cui compaiono le stesse impressioni a secco; a queste 11 legature se ne aggiungono ancora due grazie al foglio di guardia del ms. C.137, ricavato da un manoscritto, dal quale provengono i fogli di guardia di altri tre codici (uno dei quali già identificato con i ferri della coperta); da queste 16 legature, sempre per successive comparazioni, si raggiunge il numero complessivo di 26 unità.

accuratamen  
fra le scelte  
minati risult  
sa) e le ca  
analizzare q  
e la qualità

Prima d  
norma, per  
ma sostituis  
XII e XIII s  
ne generale  
tina) giustif  
re un artigia  
procedimen

#### La legatura

I fascio  
su quattro  
allumata (1  
di nervi m  
cucitura è  
prevalenza  
mss.) e 2 c

Le assi  
ticali rispe  
una mode

<sup>12</sup> Se parl  
questa non è  
delli più sem

<sup>13</sup> Attrave  
anni 1487-14  
chi, libri cate  
nitivo ordinat

<sup>14</sup> Di soli  
ma non sem  
recentemente  
fondante di

accuratamente individuato e concordato, che si definisce nell'incontro fra le scelte esercitate dal committente (che intende raggiungere determinati risultati, ma è chiaramente condizionato dalla possibilità di spesa) e le capacità tecniche dell'artigiano<sup>12</sup>; in secondo luogo intendo analizzare queste legature verificando la coerenza delle scelte costruttive e la qualità complessiva dei materiali e della loro messa in opera.

Prima di andare oltre bisogna comunque sottolineare un fatto: di norma, per quanto si può accertare, queste legature non sono originarie, ma sostituiscono legature più antiche (credo soprattutto dell'avanzato XII e XIII secolo), che si decise di rinnovare in vista di una sistemazione generale della *libreria*<sup>13</sup>. Il numero alto dei libri legati (una quarantina) giustifica l'attenzione dei canonici del duomo di Pistoia nel cercare un artigiano a buon prezzo e spiegano gli aspetti economici di alcuni procedimenti costruttivi, che vedremo in dettaglio.

#### *La legatura-tipo di Francesco di Amedeo*

I fascicoli sono cuciti di solito su tre nervi (20 mss.), più raramente su quattro nervi (6 mss.)<sup>14</sup>; i nervi sono sempre doppi, di solito in pelle allumata (18 mss.), più raramente in cuoio (6 mss., compreso un caso di nervi misti); i capitelli sono sempre in pelle allumata arrotolata; la cucitura è fatta con filo di canapa; l'indorsatura è sempre a caselle, in prevalenza in cuoio (13 mss.), con buona presenza di pelle allumata (6 mss.) e 2 casi misti (cuoio e pelle allumata insieme).

Le assi sono in legno di faggio, come è consueto con venature verticali rispetto al piede; nella maggioranza dei casi (17 mss.) presentano una modesta smussatura, irregolare e tondeggiante, ma sono attestate

<sup>12</sup> Se parlo di legatura-tipo mi riferisco quindi a scelte precise e storicamente determinate; questa non è certo l'unica tipologia di legatura che il nostro artigiano può realizzare: per modelli più semplici si vedano le prime indicazioni in fine a questo contributo.

<sup>13</sup> Attraverso i documenti editi in *La chiesa pistoiese* II, cit., pp. 208-217 si può seguire negli anni 1487-1489 la costruzione di una nuova sede per la biblioteca, in una stanza chiusa, con banchi, libri catenati e un inventario murale; indicazioni essenziali sullo Zenoni come ultimo e definitivo ordinatore della biblioteca capitolare in *I manoscritti medievali* cit., pp. 5-7.

<sup>14</sup> Di solito tutte le osservazioni che seguono si riferiscono ai 26 manoscritti individuati; ma non sempre tutti i rilevamenti sono possibili, soprattutto nel caso dei 3 codici restaurati recentemente. Costante e implicito è il riferimento agli schemi 1-7 che costituiscono il nucleo fondante di questa ricerca.

anche assi non smussate (7 mss.). L'unghiatura corrisponde all'ampiezza della smussatura ed è assente se le assi non sono smussate.

I nervi di norma entrano dentro l'asse, escono all'esterno e sono fissati da un chiodo di ferro; i capitelli sono inseriti in un incavo all'esterno dell'asse e sono fissati da un chiodo di ferro.

Sul piatto posteriore, al piede, si trova sempre l'incavo per l'attacco della catena. Questo era sicuramente fatto da un anellino, che sporgeva dal piatto, mentre la restante parte metallica, fissata con due chiodi di ferro, era nascosta dalla coperta in cuoio (v. tavv. 1-4).

Tutti i codici (eccetto il ms. C.101, il più piccolo) sono fermati da due bindelle in cuoio, con anima in pergamena. Le bindelle sono fissate al piatto anteriore con due chiodi a stella di ferro e terminano con una graffa molto semplice in ottone lavorato; le contrograffe, sempre molto semplici, sono fissate al piatto posteriore con tre chiodini in ottone ed hanno la forma di foglia stilizzata (21 mss.; v. tavv. 1-4) ma anche di pentagono allungato (4 mss.). La disposizione delle bindelle segue una regola precisa: il labbro davanti è suddiviso in 4, la distanza fra labbro di testa e bindella è pari a  $\frac{1}{4}$ , fra bindella e bindella a  $\frac{1}{2}$ , fra bindella e labbro di piede a  $\frac{1}{4}$  (v. tavv. 1-4).

Le assi sono coperte di cuoio di pecora, per lo più di colore marrone rossiccio, più chiaro o più scuro (21 mss.), ma è attestato anche il verde scuro, che variamente sfuma nel marrone (5 mss.). Le ribattiture del cuoio all'interno dell'asse sono molto modeste (circa 1-3 cm), sempre irregolari (pelle al naturale).

Le coperte presentano una decorazione a secco, in cui sono complessivamente attestati 12 diversi ferri (i particolari di quattro di questi ferri alla tav. 5); su tutti i manoscritti è presente inoltre il ferro di un filetto quadruplo, mentre un secondo filetto triplo è attestato in due casi (v. tavv. 1-2).

Fatta eccezione per il ferro in forma di piastrella a lati concavi, presente solo nella zona centrale del piatto di 6 legature (v. schema 6, ferro 8 e tavv. 2 e 3), tutti gli altri ferri sono usati per costruire la cornice o le due cornici che ornano i piatti.

Lo schema di decorazione del tutto prevalente, per manoscritti piccoli e grandi, è questo (mss. C.76, 81, 82, 84, 85, 86, 87, 88, 91, 96, 104, 105, 107, 110, 137, 140): all'esterno una cornice di 4 filetti, più interna una cornice fatta da uno dei 12 ferri identificati sempre contornata da 4 filetti, nella zona centrale 4 filetti in diagonale che si intersecano e formano rombi (v. tav. 1). Nel caso del ms. C.99 questo schema varia perché all'interno dei rombi di filetti si trova il ferro a piastrella in disposizione geometrica

(per lo più nella zona croce greca scritti più g di ferri diff diagonale c metrico de 135; v. tav solo col m nastro ritor tempo dell raccolto ne trale di Pa nale, semp molto com vorrei segi medica, l

Sul de le singole croce di s

Comp mano di 1-4). Non legatore c

Nel c gature ca sto, che nali di b metà del

Se p (un'anali all'indag l'apparer

<sup>15</sup> Mi b Rosanna M legature m che mi ha

(per lo più a formare una croce greca, v. tav. 2); nel caso del ms. C.101 nella zona centrale non ci sono filetti, ma motivi geometrici in forma di croce greca, sempre costruiti col ferro a piastrella (v. tav. 3). Alcuni manoscritti più grandi mantengono la stessa impostazione, ma hanno due cornici di ferri differenti, mentre nella zona centrale sono presenti i soliti filetti in diagonale che formano rombi (mss. C.127, 128, 133; v. tav. 8) o un geometrico decoro mediano di piastrelle sovrapposte (mss. C.108, 116, 134, 135; v. tav. 7). Fra i manoscritti più grandi si presenta un caso singolare solo col ms. C.122, in cui la prima cornice comprende un grande rombo di nastro ritorto, circondato da filetti (v. tav. 4). Non è certo ancora giunto il tempo della sintesi, per il quale si attende la pubblicazione del materiale raccolto nel censimento delle legature medievali promosso dall'Istituto Centrale di Patologia del Libro, ma, per quanto può valere l'esperienza personale, sempre limitata<sup>15</sup>, si può almeno affermare che tutti questi ferri sono molto comuni a Firenze nella seconda metà del Quattrocento; in particolare vorrei segnalarne due, che mi sembrano omogenei con la dominante cultura medicea, l'alloro e l'anello diamantato (schema 6, ferri 3 e 11; v. tav. 5).

Sul dorso, nei pochi casi in cui è possibile e sicura l'osservazione, le singole caselle hanno una cornice di 4 filetti, al cui interno è una croce di sant'Andrea di filetti.

Completa la legatura un cartellino, sul piatto posteriore, in cui la mano di Girolamo Zenoni scrisse il titolo del singolo volume (v. tavv. 1-4). Non ho al momento elementi per dire se il cartellino fu messo dal legatore o da Girolamo Zenoni.

Nel complesso, come si può capire da questa descrizione, le 26 legature capitolari, sebbene oggi siano in un stato di conservazione modesto, che non permette di apprezzarle pienamente, sono prodotti artigianali di buon livello, coerenti con la tradizione fiorentina della seconda metà del Quattrocento.

Se passiamo dall'osservazione di ciò che accomuna queste legature (un'analisi che rischia di individuare un modello fin troppo normativo) all'indagine delle loro singole caratteristiche, dobbiamo rilevare che l'apparente omogeneità del manufatto finito nasconde numerose variabi-

<sup>15</sup> Mi baso su quanto ho visto direttamente, ma mi avvalgo anche delle competenze di Rosanna Miriello, che ha lavorato per l'Istituto Centrale di Patologia del Libro, censendo le legature medievali delle biblioteche fiorentine; a lei vada il mio ringraziamento per gli aiuti che mi ha offerto in questo lavoro.

li, che individuano il margine di libertà del legatore, sempre in una scoperta attenzione a contenere i costi.

In primo luogo verificheremo le incoerenze costruttive, esaminando questi aspetti: spessore delle assi; unghiatura; numero, distribuzione, materia, larghezza e passaggio dei nervi; indorsatura; schemi decorativi della coperta.

#### *Spessore delle assi*

Lo spessore delle assi varia da 5,7 a 10 mm.<sup>16</sup> Lo spessore delle assi utilizzate per i singoli manoscritti non ha rapporto né con lo spessore del blocco dei fogli, né con le dimensioni dei fogli.

Ad esempio un manoscritto piccolo, il ms. C.85, con uno spessore minimo dei fogli (8 mm) ha assi di 7,7 mm; un manoscritto sempre piccolo, il ms. C.99, con un notevole spessore dei fogli (30 mm) ha assi più sottili (6,8 mm); ha assi più sottili (7,5 mm) anche un manoscritto molto più grande, il ms. C.127, in cui il blocco dei fogli raggiunge 25 mm.

Lo spessore delle assi non è proporzionale neppure alle loro dimensioni: si può rilevare solo che le assi più grandi (altezza superiore a 300 mm) hanno spessori meno variabili (l'oscillazione va da 7,5 a 10 mm), mentre le più piccole (altezza inferiore a 300 mm) presentano maggiori oscillazioni (spessori da 5,7 a 9,5 mm).

Fatta eccezione per il ms. C.88 (5,7 mm), i valori degli spessori si collocano essenzialmente in due raggruppamenti, fra 6,5 e 7,7 mm (12 mss.) e fra 9 e 10 mm (8 mss.), con tre attestazioni intermedie (8 e 8,2 mm).

Ad una prima stima, che dovrà ricevere eventuali conferme da un raffronto con materiali omogenei, parrebbe che, eccetto un caso (ms. C.88), le assi di solito siano piuttosto spesse, una situazione tipica di un impianto artigianale tradizionale e forse appena attardato.

#### *Unghiatura*

Non è evidente alcun criterio che regoli l'alternanza fra un'unghiatura modesta, che è data dalla smussatura, e l'assenza di unghiatura (con assi non smussate: un modello certo superato); ma sicuramente risultano prodotti artigianali poco accurati quei tre manoscritti in cui l'asse ha una larghezza addirittura minore dei fogli che deve proteggere.

<sup>16</sup> La misura è presa sul piatto anteriore, con un micrometro manuale, sempre evitando la modesta ribattitura in cuoio. Tutte le misure comprendono pertanto lo spessore della coperta in cuoio sul lato esterno del piatto, calcolabile in circa 70/80 centesimi di millimetro.

#### *Numero di*

Non è l'altezza dei fogli:

Venti manoscritti; sei nervi; sei di dimensioni mm. Vediamo: tre o su tre zone degli piedi: 54-5358 mm, h Per quanto pagine dei tre nervi, u

#### *Distribuzione*

Si può notare eguale nervo e fza anche st'ultime capitolo. all'incirca:

Un esempio sono così (fino a 4 101, 105, decisamente maggiore tra casi a

#### *Numero*

Ho g re più a

<sup>17</sup> Nel si assomigli

*Numero dei nervi*

Non è possibile individuare un rapporto fra il numero dei nervi e l'altezza dei fogli, né fra numero dei nervi e spessore della compagine dei fogli: manca pertanto un criterio che regoli l'uso di 3 o 4 nervi.

Venti manoscritti, e talora manoscritti grandi (fino a 358 mm in altezza) hanno tre nervi; sei manoscritti hanno quattro nervi. Fra questi ultimi si trova un manoscritto di dimensioni contenute (h. 268 mm) e cinque manoscritti compresi fra 292 e 380 mm. Vediamo due esempi in cui manoscritti di analoga altezza sono legati su quattro o su tre nervi: i mss. C.82 e C.105, alti 268 e 270 mm, hanno questa distribuzione degli spazi scanditi dai nervi, a partire dal capitello di testa fino a quello di piede: 54-57-59-57-41 contro 67-69-69-65; ancora, i mss. C.122 e C.134, alti 360 e 358 mm, hanno questa partizione: 71-73-75-76-65 contro 83-93-91-91.

Per quanto riguarda un eventuale rapporto fra numero dei nervi e spessore della compagine dei fogli segnalano solo che il manoscritto più spesso (C.135, 48 mm) è cucito su tre nervi, uno dei manoscritti più sottili (C.82, 9 mm) è cucito su quattro nervi.

*Distribuzione dei nervi*

Si può individuare questo modello di distribuzione dei nervi: tendenziale eguaglianza delle due caselle fra il capitello di testa e il primo nervo e fra l'ultimo nervo e il capitello di piede; tendenziale eguaglianza anche delle due o tre caselle individuate dai tre o quattro nervi; quest'ultime però non sono mai eguali alle caselle individuate da nervo e capitello. Tale distribuzione degli spazi fra nervi e capitelli è realizzata all'incirca nel 50% dei casi; per il resto si verificano varie irregolarità.

Un esempio di modello realizzato può essere offerto dal ms. C.87, le cui caselle sono così distribuite: 49-55-55-49 mm. Se accettiamo modeste irregolarità esecutive (fino a 4 mm) questo modello risulta rispettato in 13 casi (C.81, 84, 86, 87, 91, 99, 101, 105, 107, 110, 116, 128, 137). Negli undici casi irregolari una sola volta varia decisamente la distanza fra i nervi (ms. C.104); in sei casi la casella di testa è maggiore della casella di piede (mss. C.76, 82, 88, 108, 122, 133), mentre in quattro casi avviene il contrario (C.85, 127, 134, 135)<sup>17</sup>.

*Numero e distribuzione dei nervi in rapporto a precedenti legature*

Ho già segnalato che queste 26 legature di norma rinnovano legature più antiche, ormai rovinate; bisogna quindi domandarci se le irregola-

<sup>17</sup> Nel caso dei mss. C.127, 134, 135 sembra che la distanza fra nervo e capitello di piede si assimili alla distanza fra i nervi.

rità appena esaminate (numero e distribuzione dei nervi) dipendano da una precedente legatura alla quale il nostro artigiano si è adeguato. Nella grande maggioranza dei casi (17 manoscritti: C.81, 86, 87, 88, 91, 96, 99, 104, 105, 107, 108, 122, 127, 128, 134, 135, 137) si può accertare che la nuova cucitura dei fascicoli non utilizza i vecchi fori<sup>18</sup>, mentre 7 manoscritti sembrano conservare una precedente distribuzione dei nervi (C.76, 82, 84, 85, 110, 116, 133)<sup>19</sup>. Quindi le irregolarità che abbiamo osservato si verificano sia nel caso di legature che seguono uno schema preesistente, sia nel caso di legature nuove.

Un fatto semmai è degno di nota: le legature più antiche spesso avevano un nervo in più rispetto a quello usato da Francesco di Amedeo (che anche sotto questo aspetto persegue scelte di economia costruttiva), quindi molti manoscritti, ora legati su 3 nervi, ne avevano in origine 4 (9 casi: mss. C.81, 96, 99, 104, 105, 108, 127, 134, 135), mentre due manoscritti molto grandi, ora legati su 4 nervi, ne avevano in origine 5 (mss. C.122 e 128).

Se un criterio può individuarsi per l'utilizzo dei 4 nervi da parte di Francesco di Amedeo, bisogna osservare che le legature a 4 nervi riprendono o modificano sempre precedenti legature a 4 o 5 nervi (ma, come ho appena detto, molte legature antiche a 4 nervi sono state rifatte su 3 nervi, senza che emerga una regola per questa scelta).

#### *Materia e spessore dei nervi*

Non esiste un criterio che regoli l'uso di nervi in cuoio al posto dei nervi in pelle allumata o l'uso di nervi misti, né criterio per la scelta di nervi più o meno larghi. Bisogna comunque osservare che l'utilizzo occasionale di nervi in cuoio si distacca da una prassi diffusa e condivisa.

#### *Passaggio dei nervi*

Non risulta un motivo per il quale, in pochi casi, il passaggio dei nervi è all'esterno dell'asse, anche se talora questo esito forse non è voluto: tre manoscritti infatti (C.91, 101, 122) presentano alcuni nervi all'esterno dell'asse per imperizia di costruzione, la rottura del ponticello sotto cui il nervo doveva passare. In due casi comunque (mss. C.76 e 134) il passaggio

<sup>18</sup> Il ms. C.81, originariamente su quattro nervi e non su tre, presenta una situazione mista: utilizza i vecchi fori per i capitelli di testa e di piede, presenta verso il centro dei fogli due fori non utilizzati.

<sup>19</sup> Il ms. C.101, composito di più unità, potrebbe presentare una prima cucitura; non sono in grado di verificare in modo attendibile la situazione del ms. C.140, restaurato e legato molto stretto.

all'esterno di nervi di cui, naturalmente, si può accertare che si tratta di nervi re-

#### *Indorsatura*

Sembra che lo schema del pi-

#### *Schemi di*

Non è chiaro dallo schema della cucitura, come si vede dalla sezione superiore a 30°, ma ci sono

Accanto a pro e contro, che se ne possono ricavare, al-

Fra gli altri, il cucitura di qualità, quanto a generalità, è arrossata (84, 85), sempre con battitura non di modesta l'esigenza, assi di i nel ms. nervi); presenza

<sup>20</sup> Nascono letti che c-

dipendano da  
deguato. Nel-  
, 87, 88, 91,  
si può accer-  
ecchi fori<sup>18</sup>,  
distribuzione  
regolarità che  
che seguono

evano un nervo  
e sotto questo  
ritti, ora legati  
105, 108, 127,  
vi, ne avevano

nesco di Ame-  
no sempre pre-  
ure antiche a 4  
sta scelta).

al posto dei  
r la scelta di  
l'utilizzo oc-  
e condivisa.

gio dei nervi  
è voluto: tre  
l'esterno del-  
to cui il ner-  
il passaggio

a situazione mi-  
centro dei fogli

citura; non sono  
taurato e legato

all'esterno sembra frutto di una scelta originaria. L'uso del tutto prevalente di nervi che entrano nello spessore dell'asse per poi uscire all'esterno è decisamente tradizionale: nel 1475 ci aspetteremmo una più ampia presenza di nervi regolarmente all'esterno dell'asse.

### *Indorsatura*

Sembra del tutto casuale l'uso di indorsatura in pelle allumata al posto del più frequente cuoio o la presenza di indorsatura mista.

### *Schemi decorativi della coperta*

Non esiste una dimensione assoluta delle assi oltre la quale si passa dallo schema decorativo a una cornice a quello con due cornici. La decorazione con due cornici è ovviamente riservata alle assi più grandi (h. superiore a 300 mm: mss. C.108, 116, 122, 127, 128, 134, 135; v. tavv. 7-8), ma ci sono manoscritti grandi con una sola cornice (C.107, 133, 140).

Accanto a questa libertà costruttiva, talora percepibile come una vera e propria irregolarità, si possono osservare diverse scelte esecutive che segnalano un manufatto in economia, alcune difficilmente quantificabili, altre più evidenti.

Fra gli aspetti difficilmente quantificabili vorrei segnalare che i materiali (il cuoio di pecora della coperta, la pelle allumata dei nervi), sembrano di qualità media, forse modesta (il cuoio tende molto a spellarsi, più di quanto ci aspetteremmo; i nervi sono spesso sfilacciati). In alcune scelte generali è evidente l'attenzione al risparmio: la pelle allumata dei nervi non è arrossata verso l'esterno (l'osservazione è possibile per i mss. C.76, 81, 84, 85, 91, 99, 101, 107, 108, 110, 122, 127, 128); i capitelli presentano sempre e solo la cucitura primaria; i contropiatti sono sempre nudi e la ribattitura non è rifilata; la bindella è fissata con chiodi a stella di ferro e non di ottone; le contrograffe non hanno motivi decorativi, sono sempre di modesta qualità, spesso di disegno leggermente irregolare. In singoli casi l'esigenza di economia emerge in modo ancora più netto: l'impiego di due assi di recupero, con la venatura del faggio parallela al lato corto dell'asse, nel ms. C.101 (il legno si è spezzato in corrispondenza delle incisioni per i nervi); l'uso di due graffe differenti in uno stesso manoscritto (C.105), la presenza di due contrograffe diverse in un altro (C.82)<sup>20</sup>. Molto istruttiva

<sup>20</sup> Nasce invece da disattenzione, comunque significativa, l'assenza di uno dei quadruplici filetti che doveva contornare la cornice esterna di campanule sul piatto anteriore del ms. C.108.

in particolare è la strategia di uso dei fogli di guardia (v. schema 7), che sono inseriti dal legatore con criteri di assoluta parsimonia: i fogli di guardia non sono mai presenti se il primo fascicolo inizia con un foglio bianco o se l'ultimo finisce con un foglio bianco. I fogli di guardia, sempre membranacei, possono essere bianchi (e allora sono collocati di preferenza a inizio volume) o possono essere ricavati da manoscritti smembrati (in tal caso sono collocati in prevalenza a fine volume)<sup>21</sup>.

Tre dei 26 manoscritti individuati (ms. C.81 - foglio di guardia anteriore -, C.85, C.128<sup>22</sup>) presentano fogli di guardia manoscritti, provenienti da tre diversi codici, dai quali sono tratti i fogli di guardia che si ritrovano in altri tre codici conservati in Archivio Capitolare (rispettivamente i mss. C.132, 92, 57), che non fanno parte del gruppo finora esaminato, perché presentano una differente legatura. In questi manoscritti infatti la legatura non è in assi coperte di cuoio con impressioni a secco, ma in un caso (C.57) in assi coperte di pelle allumata tinta d'azzurro, negli altri due casi in assi nude con dorso in cuoio (C.92 e C.132, quest'ultima molto rovinata e restaurata). Per il resto gli aspetti costruttivi delle tre legature sono sostanzialmente omogenei al gruppo di legature già esaminate. Il volume in pelle allumata faceva parte della biblioteca privata di Girolamo Zenoni (è un manoscritto umanistico della metà del Quattrocento)<sup>23</sup>, gli altri due facevano parte dell'antica biblioteca dei canonici (sono codici del XII e XIII secolo).

Il ritrovamento di questi codici permette di ipotizzare, con solide fondamenta, che Francesco di Amedeo non solo lavorò privatamente per Girolamo Zenoni, ma anche realizzò per i canonici un'altra serie di legature, più economiche (assi nude con dorso in cuoio), sempre con tracce di catena e cartellino sul piatto posteriore. Si possono individuare 13 manoscritti antichi (dal IX-X secolo al XIII) che presentano queste legature (C.71, 72, 77, 78, 80, 92, 98, 106, 112, 125, 130, 132, 138); nella maggioranza dei casi (9 volumi: C.71, 72, 77, 78, 80, 92, 98, 112,

<sup>21</sup> Il foglio di guardia posteriore del ms. C.137, uno dei tre volumi citati da Girolamo Zenoni da cui è partita questa ricerca, proviene dallo stesso codice dismesso che fu usato per i fogli di guardia posteriori di altri tre volumi con legatura simile, i mss. C.81, 87 e 108, e con questo indizio ha offerto uno strumento al primo ampliarsi dell'indagine.

<sup>22</sup> Anche il ms. C.128 è uno dei tre volumi citati da Girolamo Zenoni che ha dato il primo spunto a questa indagine.

<sup>23</sup> Su questo codice, ma soprattutto sui fogli di guardia comuni ai mss. C.128 e C.57 (ove striscioline di pergamena, tratte dal manoscritto del *Guiron*, furono usate dal legatore anche per rinforzare i fascicoli cartacei), si veda BENEDETTI - ZAMPONI, *Frammenti* cit., pp. 425-428.

138) si  
menti  
materie  
Girola  
saria u

Le  
sono p  
legatu  
grande  
produr  
età la  
per co  
capito  
interes  
pologi  
grand  
nella

<sup>24</sup> Il  
colletti  
qui sin  
scartal  
tario c  
dinati  
individ  
individ  
dell'A

schema 7),  
 onia: i fogli  
 a con un fo-  
 gli di guar-  
 ono colloca-  
 a manoscrit-  
 volume)<sup>21</sup>.  
 guardia an-  
 critti, prove-  
 tardia che si  
 : (rispettiva-  
 ) finora esa-  
 manoscritti  
 sioni a sec-  
 nta d'azzur-  
 92 e C.132,  
 etti costrut-  
 po di lega-  
 della biblio-  
 o della me-  
 a biblioteca

con solide  
 tamente per  
 serie di le-  
 re con trac-  
 lividuare 13  
 ) queste le-  
 ), 138); nel-  
 2, 98, 112,

Girolamo Ze-  
 fu usato per i  
 1, 87 e 108, e

ha dato il pri-

28 e C.57 (ove  
 legatore anche  
 pp. 425-428.

138) si tratta di legature che raccolgono più manoscritti, di solito frammenti di manoscritti o fascicoli singoli del XII e XIII secolo, spesso un materiale minore, di recupero, che si è conservato grazie alle cure di Girolamo Zenoni, ma per il quale non fu evidentemente ritenuta necessaria una legatura di migliore qualità<sup>24</sup>.

Le legature quattrocentesche della Biblioteca Capitolare di Pistoia sono preziose perché presentano in perfetta sincronia lo stesso tipo di legatura realizzato in molti esemplari, permettendo così di acquisire, con grande ricchezza di particolari, la conoscenza diretta dei procedimenti di produzione in serie presso una bottega artigiana fiorentina nella prima età laurenziana. Siamo ben lontani da quelle legature preziose, eseguite per committenti illustri, da tempo note agli studiosi; le nostre legature capitolari, sempre eseguite in economia, rivestono semmai uno specifico interesse perché attestano il lavoro artigianale corrente, articolato su tipologie esecutive anche molto modeste, ma concretamente destinato alla grande maggioranza dei libri prodotti o nuovamente legati a Firenze nella seconda metà del Quattrocento.

<sup>24</sup> In fine agli inventari del 1372 e del 1432 sono ricordati materiali minori sotto voci collettive: *Triginta unum volumina librorum parvorum antiquorum, aliqui cum tabulis, et aliqui sine tabulis, quorum nomina non possunt bene comprehendere* (inv. 1372); *libellos decem scartabellorum* (inv. 1432); questi libretti, fascicoli, scartafacci non compaiono più nell'inventario curato da Girolamo Zenoni fra 1487 e 1497, con ogni probabilità perché sono stati riordinati nella forma di manoscritti compositi (nell'inventario dello Zenoni ci sono volumi così individuati: *Plura opuscula; Plura fragmenta opusculorum*). Sommando ai 26 manoscritti già individuati questi 13 si raggiunge quel numero di manoscritti (una quarantina) che i registri dell'Archivio Capitolare attribuiscono a Francesco di Amedeo.

MANOSCRITTI DELL'ARCHIVIO CAPITOLARE DI PISTOIA RILEGATI DA FRANCESCO DI AMEDEO  
(FIRENZE, 1475)

Schema 1: Indicazioni codicologiche essenziali

Segnatura	manoscritto unitario o composito	testo	data	dimensioni dei fogli mm
C.76	unitario	<i>Expositio Paralipomenon</i>	XIIex.-XIIIin.	228 × 150
C.81	unitario	<i>Sermones Petri Manducatoris</i>	XIII <sup>1</sup>	274 × 190
C.82	composito	<i>Expositio Epistolarum canonicarum</i>	XII <sup>2</sup> e XIIex.	268 × 181
C.84	unitario	<i>Expositio super Iohannem</i>	XII <sup>2</sup>	250 × 178
C.85	unitario	<i>Expositio super Marchum</i>	XIIex.-XIIIin.	248 × 166
C.86	unitario	<i>Expositio Parabolarum Salomonis</i>	XIII primo quarto	236 × 152
C.87	composito	<i>Libellus de summo bono</i>	XIII <sup>1</sup> e XIIIin.	208 × 135
C.88	unitario	<i>Expositio Levitici</i>	XIIex.-XIIIin.	266 × 185
C.91	unitario	<i>Excerpta ex pluribus ecclesie doctoribus</i>	XII <sup>1</sup>	218 × 142
C.96 restaurato	unitario	<i>Liber continens XXX questiones testamenti</i>	XII terzo quarto	255 × 178
C.99	unitario	<i>Cipriani, Prosperi et Augustini opera</i>	XII <sup>1</sup>	208 × 140
C.101	composito	<i>Excerpta ex pluribus ecclesie doctoribus</i>	XIIIin. - XII med.	188 × 131
C.104	unitario	<i>Liber Sententiarum antiquus</i>	XII <sup>1</sup>	265 × 175
C.105	composito	<i>Ambrosii et Augustini quedam opuscula</i>	XII <sup>1</sup> e XIIin.	270 × 181
C.107	unitario	<i>Liber sermonum</i>	XIII primo quarto	292 × 192
C.108	composito	<i>Liber sermonum</i>	XIII primo quarto e XIII <sup>2</sup>	295 × 200
C.110	unitario	<i>Expositio Giliberti super Psalterium</i>	XIII in.	292 × 190
C.116 restaurato	unitario	<i>Expositio quinque librorum Moysi</i>	XII secondo quarto	347 × 228
C.122	unitario	<i>Expositio Epistolarum Pauli</i>	XII med.	360 × 235
C.127	composito	<i>Expositio Bede in Cantica Canticorum</i>	XII primo quarto e XII <sup>1</sup>	336 × 250
C.128	unitario	<i>Expositio Psalterii</i>	XIII secondo quarto	380 × 257
C.133	unitario	<i>Magister Sententiarum</i>	XIII secondo quarto	340 × 220
C.134	unitario	<i>Liber beati Zenonis episcopi</i>	XII med.	358 × 230
C.135	unitario	<i>Liber decretorum antiquorum</i>	XII primo quarto	300 × 205
C.137	unitario	<i>Libri plures b. Augustini</i>	XII <sup>1</sup>	280 × 187
C.140 restaurato	unitario	[ <i>Brocardus de decretis ecclesiasticis</i> ]	XII primo quarto	383 × 265

NB: Nel caso di manoscritti compositi sono indicate le dimensioni massime dei fogli.

Il testo offerto dai singoli manoscritti è indicato trascrivendo il cartellino, scritto da Girolamo Zenoni, che compare sul piatto posteriore di ogni volume (v. tavv. 1-4).

FRANCESCO DI AMEDEO

ali

<i>data</i>	<i>dimensioni dei fogli mm</i>	<i>dimensioni delle assi mm</i>	<i>spessore del blocco dei fogli mm</i>	<i>unghiatura testa/davanti/piede mm</i>
XIIex.-XIIIin.	228 × 150	240 × 153	13	6, 3, 6
XIII <sup>1</sup>	274 × 190	286 × 193	16	6, 3, 6
XII <sup>2</sup> e XIIex.	268 × 181	272 × 181	9	2, 0, 2
XII <sup>2</sup>	250 × 178	256 × 177	12	3, -1, 3
XIIex.-XIIIin.	248 × 166	252 × 164	8	3, -2, 1
XIII primo quarto	236 × 152	248 × 156	26	6, 4, 6
XIII <sup>1</sup> e XIIIin.	208 × 135	218 × 138	9	5, 3, 5
XIIex.-XIIIin.	266 × 185	270 × 185	15	2, 0, 2
XII <sup>1</sup>	218 × 142	228 × 143	28	5, 1, 5
XII terzo quarto	255 × 178	-	30	-
XII <sup>1</sup>	208 × 140	220 × 141	30	6, 1, 6
XIIIin. - XII med.	188 × 131	196 × 137	14	4, 6, 4
XII <sup>1</sup>	265 × 175	268 × 175	9	2, 0, 1
XII <sup>1</sup> e XIIIin.	270 × 181	274 × 181	33	2, 0, 2
XIII primo quarto	292 × 192	306 × 194	17	7, 2, 7
XIII primo quarto e XIII <sup>2</sup>	295 × 200	305 × 206	22	5, 6, 5
XIII in.	292 × 190	296 × 188	24	2, -2, 2
XII secondo quarto	347 × 228	360 × 230	46	7, 2, 6
XII med.	360 × 235	374 × 240	27	7, 5, 7
XII primo quarto e XII <sup>1</sup>	336 × 250	346 × 253	25	5, 3, 5
XIII secondo quarto	380 × 257	394 × 257	35	7, 0, 7
XIII secondo quarto	340 × 220	352 × 224	24	6, 4, 6
XII med.	358 × 230	373 × 234	20	8, 4, 7
XII primo quarto	300 × 205	312 × 209	48	6, 4, 6
XII <sup>1</sup>	280 × 187	294 × 191	18	7, 4, 7
XII primo quarto	383 × 265	-	32	-

i fogli.

titto da Girolamo

MANOSCRITTI DELL'ARCHIVIO CAPITOLARE DI PISTOIA RILEGATI DA FRANCESCO DI AMEDEO  
(FIRENZE, 1475)

Schema 2: Nervi

<i>Segnatura</i>	<i>nr. nervi</i>	<i>nervi singoli o doppi</i>	<i>materia nervi</i>	<i>larghezza nervi mm</i>	<i>materia capitelli</i>	<i>materia filo</i>
C.76	3	doppi	cuoio	11	pelle allumata	canapa
C.81	3	doppi	pelle allumata	11	pelle allumata	canapa
C.82	4	doppi	pelle allumata	10	pelle allumata	canapa
C.84	3	doppi	pelle allumata	11	pelle allumata	canapa
C.85	3	doppi	pelle allumata	8	pelle allumata	canapa
C.86	3	doppi	pelle allumata	8	pelle allumata	canapa
C.87	3	doppi	pelle allumata	8	pelle allumata	canapa
C.88 <sup>1</sup>	3	doppi	cuoio	11	pelle allumata	canapa
C.91	3	doppi	pelle allumata	13	pelle allumata	canapa
C.96 restaurato	3	-	-	-	-	-
C.99	3	doppi	pelle allumata	10	pelle allumata	canapa
C.101	3	doppi	pelle allumata	8	pelle allumata	canapa
C.104	3	doppi	pelle allumata	11	pelle allumata	canapa
C.105	3	doppi	pelle allumata	11	pelle allumata	canapa
C.107	4	doppi	pelle allumata	11	pelle allumata	canapa

<sup>1</sup> Il ms. C. 88 è male rifilato: i fogli sono più corti sul dorso, più lunghi sul davanti.

*distanza capitelli di testa 1° nerv*

53

50

54

50

48

58

49

65

51

-

50

42

62

62

5



Schema 2: Nervi (*segue*)

Segnatura	nr. nervi	nervi singoli o doppi	materia nervi	larghezza nervi mm	materia capitelli	materia filo
C.108	3	doppi	pelle allumata	11	pelle allumata	canapa
C.110	3	doppi	pelle allumata	11	pelle allumata	canapa
C.116 restaurato	4	doppi	pelle allumata	9	pelle allumata	canapa
C.122	4	doppi	pelle allumata	13	pelle allumata	canapa
C.127	3	doppi	pelle allumata	10	pelle allumata	canapa
C.128	4	doppi	pelle allumata	11	pelle allumata	canapa
C.133	4	doppi	cuoio	13	pelle allumata	canapa
C.134	3	doppi	cuoio	12	non rilevabile	canapa
C.135	3	doppi	cuoio	11	cap. di restauro	non rilevabile
C.137	3	doppi	2 cuoio, 1 (centrale) pelle allumata	13-11	pelle allumata	canapa
C.140 restaurato	3	-	-	-	-	-

distanza capitello di testa/ 1° nervo
74
69
69
71
80
74
70
83
64
64
-



MANOSCRITTI DELL'ARCHIVIO CAPITOLARE DI PISTOIA RILEGATI DA FRANCESCO DI AMEDEO  
(FIRENZE, 1475)

Schema 3: Assi

<i>Segnatura</i>	<i>materia assi</i>	<i>spessore assi mm</i>	<i>smussatura testa</i>	<i>smussatura davanti</i>	<i>smussatura piede</i>
C.76	faggio	6,9	sì	sì	sì
C.81	faggio	9,1	sì	sì	sì
C.82	faggio	7,1	no	no	no
C.84	faggio	6,7	no	no	no
C.85	faggio	7,7	no	no	no
C.86	faggio	9,1	si	si	si
C.87	faggio	6,9	si	si	si
C.88	faggio	5,7	no	no	no
C.91	faggio	7	si	si	si
C.96 restaurato	legno	-	-	-	-
C.99	faggio	6,8	si	si	si
C.101	faggio	7,4	si	si	si
C.104	faggio	6,5	no	no	no

<i>tipo smussa</i>







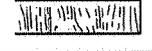
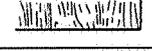
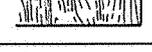
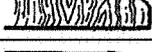
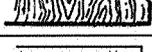
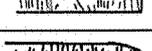
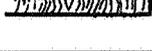
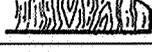
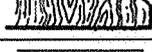
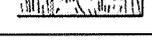




<sup>1</sup> Sul piatto anteriore due ponticelli sotto cui doveva passare il nervo sono rotti e stuccati.

<sup>2</sup> Visibile solo il piatto anteriore, con tre ponticelli rotti e stuccati.

CESCO DI AMEDEO

<i>smussatura piede</i>	<i>tipo smussatura</i>	<i>inserimento nervi</i>	<i>fissaggio nervi</i>	<i>fissaggio capitelli</i>	<i>incavo per catena</i>	<i>fissaggio catena</i>
sì		ant.: faccia esterna; post.: entro l'asse poi all'esterno	1 chiodo di ferro	1 chiodo di ferro	piede piatto posteriore	2 chiodi di ferro
sì		entro l'asse poi all'esterno	1 chiodo di ferro	1 chiodo di ferro	piede piatto posteriore	2 chiodi di ferro
no		entro l'asse poi all'esterno	1 chiodo di ferro	1 chiodo di ferro	piede piatto posteriore	2 chiodi di ferro
no		entro l'asse poi all'esterno	1 chiodo di ferro	1 chiodo di ferro	piede piatto posteriore	2 chiodi di ferro
no		entro l'asse poi all'esterno	1 chiodo di ferro	1 chiodo di ferro	piede piatto posteriore	2 chiodi di ferro
sì		entro l'asse poi all'esterno	1 chiodo di ferro	1 chiodo di ferro	piede piatto posteriore	2 chiodi di ferro
sì		entro l'asse poi all'esterno	1 chiodo di ferro	1 chiodo di ferro	piede piatto posteriore	2 chiodi di ferro
no		entro l'asse poi all'esterno	1 chiodo di ferro	1 chiodo di ferro	piede piatto posteriore	2 chiodi di ferro
sì		ant.: 1 entro l'asse, 2 esterni <sup>1</sup> ; post.: entro l'asse poi all'esterno	1 chiodo di ferro, per un nervo 2	1 chiodo di ferro	piede piatto posteriore	2 chiodi di ferro
-	-	-	-	-	-	-
sì		entro l'asse poi all'esterno	1 chiodo di ferro	1 chiodo di ferro	piede piatto posteriore	2 chiodi di ferro
sì		ant.: faccia esterna <sup>2</sup>	2 chiodi di ferro	1 chiodo di ferro	piede piatto posteriore	2 chiodi di ferro
no		entro l'asse poi all'esterno	1 chiodo di ferro	1 chiodo di ferro	piede piatto posteriore	2 chiodi di ferro

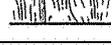
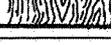
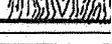
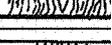
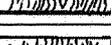
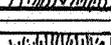
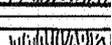
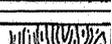
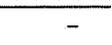
sono rotti e

Schema 3: Assi (segue)

<i>Segnatura</i>	<i>materia assi</i>	<i>spessore assi mm</i>	<i>smussatura testa</i>	<i>smussatura davanti</i>	<i>smussatura piede</i>
C.105	faggio	9,4	no	no	no
C.107	faggio	10	si	si	si
C.108	faggio	8,2	si	si	si
C.110	faggio	7,5	no	no	no
C.116 restaurato	faggio	7,6	si	si	si
C.122	faggio	8,2	si	si	si
C.127	faggio	7,5	si	si	si
C.128	faggio	9	si	si	si
C.133	faggio	10	si	si	si
C.134	faggio	10	si	si	si
C.135	faggio	8	si	si	si
C.137	faggio	9,5	si	si	si
C.140 restaurato	legno	-	-	-	-

<i>tipo smussatura</i>












-

<sup>1</sup> Sul piatto posteriore il secondo nervo dall'alto è all'esterno dell'asse, forse per rottura del ponticello.



MANOSCRITTI DELL'ARCHIVIO CAPITOLARE DI PISTOIA RILEGATI DA FRANCESCO DI AMEDEO  
(FIRENZE, 1475)

Schema 4: Fermagli

<i>Segnatura</i>	<i>numero fermagli</i>	<i>distanza testa asse/1° bindella</i>	<i>distanza 1°/2° bindella</i>	<i>distanza 2° bindella/piede asse</i>
C.76	2	60	120	60
C.81	2	71	144	71
C.82	2	67	138	67
C.84	2	64	128	64
C.85	2	63	126	63
C.86	2	63	122	63
C.87	2	54	110	54
C.88	2	67	136	67
C.91	2	55	118	55
C.96 restaurato	2	-	-	-
C.99	2	56	110	54
C.101	1	98	-	98
C.104	2	67	134	67
C.105	2	69	136	69
C.107	2	78	154	74
C.108	2	75	153	77
C.110	2	74	148	74

<i>bind</i>
cuoio, perga
tracce t cuo
tracce t cuo
cuoio, perga
tracce t cuo
-
cuoio, perga
cuoio, perga
cuoio, perga
cuoio, perga
residuc an perga
cuoio, perga
cuoio, perga

DESCO DI AMEDEO

<i>distanza ° bindella/piede asse</i>
60
71
67
64
63
63
54
67
55
-
54
98
67
69
74
77
74

<i>bindella</i>	<i>fermatura bindella</i>	<i>graffa</i>	<i>contrograffa</i>
cuoio, anima pergamena	2 chiodi a stella di ferro	ottone lavorato	foglia stilizzata ottone
cuoio, anima pergamena	2 chiodi a stella di ferro	-	pentagono allungato ottone
cuoio, anima pergamena	2 chiodi a stella di ferro	ottone lavorato	foglia stilizzata 2 disegni diversi ottone
cuoio, anima pergamena	2 chiodi a stella di ferro	ottone lavorato	foglia stilizzata ottone
cuoio, anima pergamena	2 chiodi a stella di ferro	ottone lavorato	foglia stilizzata ottone
tracce bindelle cuoio	2 chiodi a stella di ferro	-	pentagono allungato ottone
tracce bindelle cuoio	2 chiodi a stella di ferro	-	foglia stilizzata ottone
cuoio, anima pergamena	2 chiodi a stella di ferro	ottone lavorato	pentagono allungato ottone
tracce bindelle cuoio	2 chiodi a stella di ferro	-	foglia stilizzata ottone
-	-	ottone lavorato	foglia stilizzata ottone
cuoio, anima pergamena	2 chiodi a stella di ferro	ottone lavorato	foglia stilizzata ottone
cuoio, anima pergamena	2 chiodi a stella di ferro	ottone lavorato	foglia stilizzata ottone
cuoio, anima pergamena	2 chiodi a stella di ferro	ottone lavorato	foglia stilizzata ottone
cuoio, anima pergamena	2 chiodi a stella di ferro	ottone lavorato, di diversa misura e foggia	foglia stilizzata ottone
residuo, cuoio, anima pergamena	2 chiodi a stella di ferro	ottone lavorato	pentagono allungato ottone
cuoio, anima pergamena	2 chiodi a stella di ferro	ottone lavorato	foglia stilizzata ottone
cuoio, anima pergamena	2 chiodi a stella di ferro	ottone lavorato	foglia stilizzata ottone

Schema 4: Fermagli (*segue*)

<i>Segnatura</i>	<i>numero fermagli</i>	<i>distanza testa asse/1° bindella</i>	<i>distanza 1°/2° bindella</i>	<i>distanza 2° bindella/piede asse</i>
C.116 restaurato	2	90	182	88
C.122	2	94	187	93
C.127	2	86	174	86
C.128	2	98	198	98
C.133	2	89	177	86
C.134	2	93	187	93
C.135	2	77	158	77
C.137	2	74	147	73
C.140 restaurato	2	-	-	-

<i>bindella</i>
residui, cu anima pergam
cuoio, an pergam
cuoio, an pergam
cuoio, ar pergam
cuoio, ar pergam
residuo, c anima pergam
cuoio, a pergam
residui c
-

<i>distanza 2° bindella/piede asse</i>
88
93
86
98
86
93
77
73
-

<i>bindella</i>	<i>fermatura bindella</i>	<i>graffa</i>	<i>contrograffa</i>
residui, cuoio, anima pergamena	2 chiodi a stella di ferro	-	foglia stilizzata ottone
cuoio, anima pergamena	2 chiodi a stella di ferro	ottone lavorato	foglia stilizzata ottone
cuoio, anima pergamena	2 chiodi a stella di ferro	ottone lavorato	foglia stilizzata ottone
cuoio, anima pergamena	2 chiodi a stella di ferro	ottone lavorato	foglia stilizzata ottone
cuoio, anima pergamena	2 chiodi di ferro	-	foglia stilizzata ottone
residuo, cuoio, anima pergamena	2 chiodi a stella di ferro	-	impronta di foglia stilizzata
cuoio, anima pergamena	2 chiodi a stella di ferro	-	foglia stilizzata ottone
residui cuoio	2 chiodi di ferro	-	foglia stilizzata ottone
-	-	-	-

MANOSCRITTI DELL'ARCHIVIO CAPITOLARE DI PISTOIA RILEGATI DA FRANCESCO  
DI AMEDEO (FIRENZE, 1475)

Schema 5: Decorazione della coperta

<i>Segnatura</i>	<i>coperta</i>	<i>materia coperta</i>	<i>tipologia di decorazione</i>	<i>primo ferro (prima cornice)</i>
C.76	cuoio marrone rossiccio	pecora	1 cornice, filetti, losanghe di filetti	
C.81	cuoio marrone rossiccio	pecora	1 cornice, filetti, losanghe di filetti	
C.82	cuoio marrone rossiccio	pecora	1 cornice, filetti, losanghe di filetti	
C.84	cuoio marrone rossiccio	pecora	1 cornice, filetti, losanghe di filetti	
C.85	cuoio marrone rossiccio	pecora	1 cornice, filetti, losanghe di filetti	
C.86	cuoio verde scuro	pecora	1 cornice, filetti, losanghe di filetti	
C.87	cuoio marrone rossiccio	pecora	1 cornice, filetti, diagonali di filetti	
C.88	cuoio marrone rossiccio	pecora	1 cornice, filetti, losanghe di filetti	
C.91	cuoio verde scuro	pecora	1 cornice, filetti, losanghe di filetti	
C.96 restaurato	cuoio marrone rossiccio	pecora	1 cornice, filetti, losanghe di filetti	
C.99	cuoio marrone rossiccio	pecora	1 cornice, filetti, losanghe di filetti disseminate di piastrelle	
C.101	cuoio marrone rossiccio	pecora	1 cornice, filetti, al centro piastrelle a forma di croce greca	
C.104	cuoio marrone rossiccio	pecora	1 cornice, filetti, losanghe di filetti	
C.105	cuoio verde scuro	pecora	1 cornice, filetti, losanghe di filetti	

*secondo ferro (seconda cornice)*

FRANCESCO

<i>primo ferro (prima cornice)</i>





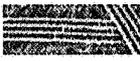
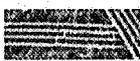
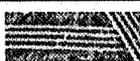
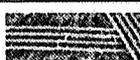
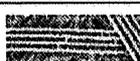
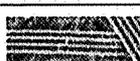
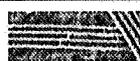










<i>secondo ferro (seconda cornice)</i>	<i>terzo ferro (decoro centrale)</i>	<i>primo filetto quadruplo</i>	<i>secondo filetto triplo</i>
			
			
			
			
			
			
			
			
			
			
			
			
			
			

Schema 5: Decorazione della coperta (*segue*)

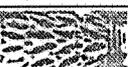
<i>Segnatura</i>	<i>coperta</i>	<i>materia coperta</i>	<i>tipologia di decorazione</i>	<i>primo ferro (prima cornice)</i>
C.107	cuoio verde scuro	pecora	1 cornice, filetti, losanghe di filetti	
C.108	cuoio marrone rossiccio	pecora	2 cornici, filetti, al centro piastrelle in disposizione geometrica	
C.110	cuoio marrone rossiccio	pecora	1 cornice, filetti, losanghe di filetti	
C.116 restaurato	cuoio marrone rossiccio	pecora	2 cornici, filetti, al centro piastrelle in disposizione geometrica	
C.122	cuoio marrone rossiccio	pecora	1 cornice, filetti, una losanga centrale di nastro ritorto, losanghe di filetti	
C.127	cuoio marrone rossiccio	pecora	2 cornici, filetti, losanghe di filetti	
C.128	cuoio marrone rossiccio	pecora	2 cornici, filetti, losanghe di filetti	
C.133	cuoio marrone rossiccio	pecora	1 cornice, filetti, losanghe di filetti	
C.134	cuoio marrone rossiccio	pecora	2 cornici, filetti, al centro piastrelle in disposizione geometrica	
C.135	cuoio verde scuro	pecora	2 cornici, filetti, al centro piastrelle in disposizione geometrica	
C.137	cuoio marrone rossiccio	pecora	1 cornice, filetti, losanghe di filetti	
C.140 restaurato	cuoio, in origine marrone rossiccio	pecora	1 cornice, filetti, losanghe di filetti	

*secondo ferro (seconda cornice)*

<i>primo ferro (prima cornice)</i>

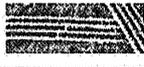
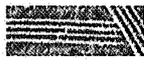
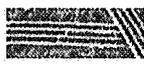
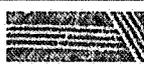
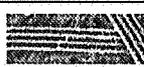
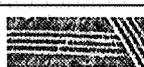
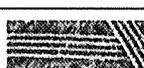
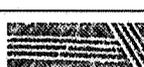
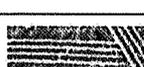
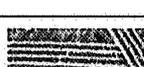
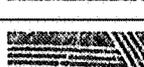









<i>secondo ferro (seconda cornice)</i>	<i>terzo ferro (decoro centrale)</i>	<i>primo filetto quadruplo</i>	<i>secondo filetto triplo</i>
			
			
			
			
			
			
			
			
			
			
			
			

MANOSCRITTI DELL'ARCHIVIO CAPITOLARE DI PISTOIA RILEGATI DA FRANCESCO  
DI AMEDEO (FIRENZE, 1475)

Schema 6: Distribuzione dei singoli ferri

	ferro 1	Mss. C.76, 84, 87, 101, 122,
	ferro 2	Mss. C.81, 82, 86, 88, 104, 110,
	ferro 3	Mss. C.85, 128, 133, 137
	ferro 4	Mss. C.91, 128
	ferro 5	Ms. C. 116
	ferro 6	Mss. C.96, 105, 108, 135, 140



A FRANCESCO



ferro 7 Ms. C.99



ferro 8 Mss. C. 99, 101, 108, 116, 134, 135



ferro 9 Mss. C. 107, 127, 134



ferro 10 Mss. C.108, 127, 134, 135



ferro 11 Ms. C.116,



ferro 12 Ms. C.122

MANOSCRITTI DELL'ARCHIVIO CAPITOLARE DI PISTOIA RILEGATI DA FRANCESCO DI AMEDEO  
(FIRENZE, 1475)

Schema 7: Fogli di guardia

<i>Segnatura</i>	<i>controguardia anteriore</i>	<i>fogli di guardia anteriori membranacei</i>	<i>inizio primo fascicolo</i>
C.76	-	2 bianchi	scritto
C.81	-	1 ms.	scritto
C.82	-	1 bianco	scritto
C.84	-	-	bianco
C.85	-	2 bianchi	scritto
C.86	-	2 bianchi	scritto
C.87	-	2 mss.	scritto
C.88	-	-	bianco
C.91	-	1 ms.	scritto
C.96	-	1 bianco	scritto
C.99	-	2 mss.	scritto
C.101	-	1 bianco	scritto
C.104	-	1 bianco	scritto
C.105	-	2 mss.	scritto
C.107	-	1 bianco	scritto
C.108	-	1 ms.	scritto
C.110	-	1 bianco	scritto
C.116	-	1 bianco	scritto
C.122	-	non rilevabile	scritto (acefalo)
C.127	-	1 bianco	scritto
C.128	-	1 ms.	scritto
C.133	-	1 bianco	scritto
C.134	-	1 ms.	scritto
C.135	-	1 bianco	scritto
C.137	-	2 bianchi	scritto
C.140	-	-	bianco

<i>fine ultimo fasci</i>
bianco
scritto
bianco
bianco
scritto
bianco
scritto
bianco
bianco
scritto (muti)
bianco
scritto (muti)
scritto
scritto
bianco
bianco
scritto
bianco

<sup>1</sup> L'ultimo foglio del ms. C.107 presenta poche linee di scrittura: evidentemente è stato considerato bianco.

<sup>2</sup> L'inserzione di una controguardia moderna segnala un restauro, che potrebbe avere interessato un originario foglio di guardia posteriore.

ESCO DI AMEDEO

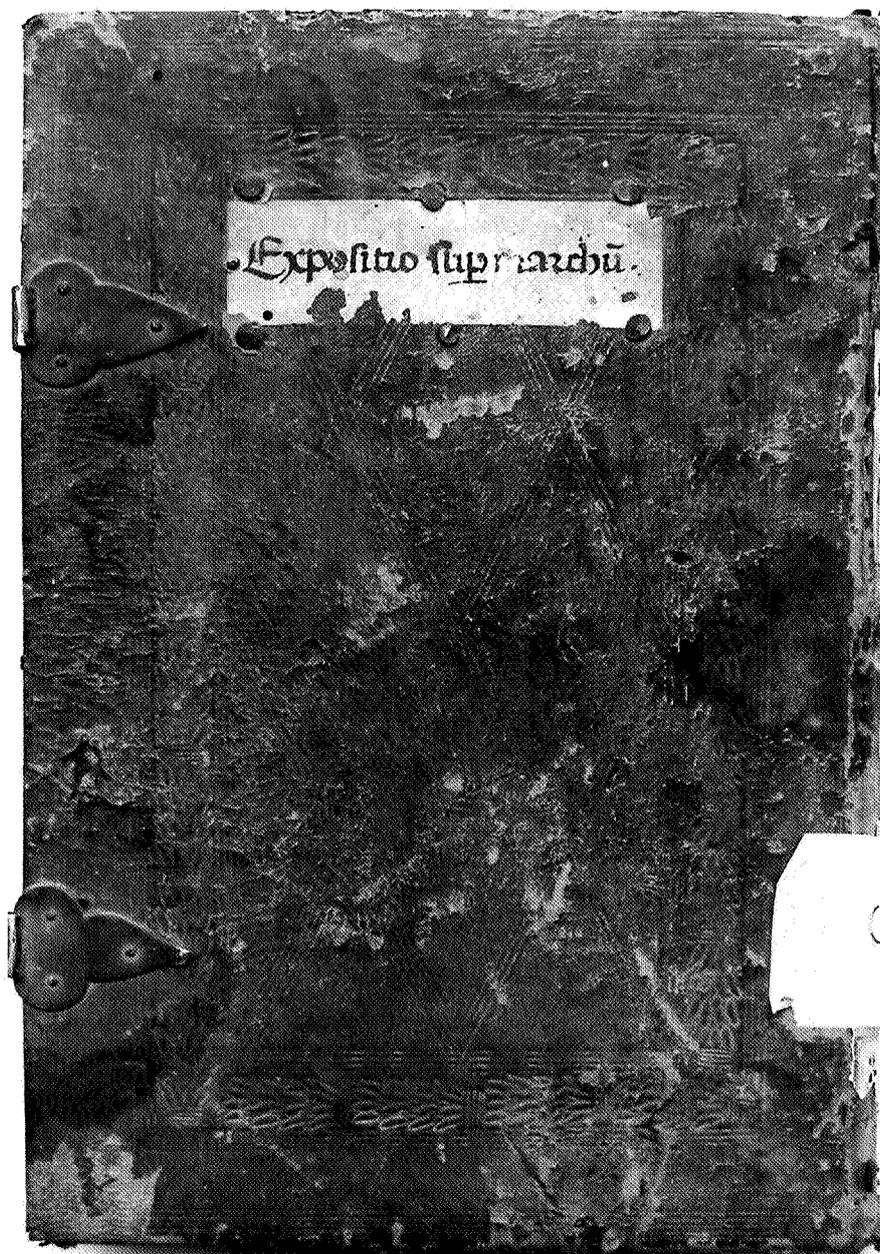
<i>fine ultimo fascicolo</i>
scritto
scritto
scritto
bianco
scritto
scritto
scritto
bianco
scritto
scritto (acefalo)
scritto
bianco

<i>fine ultimo fascicolo</i>	<i>fogli di guardia posteriori membranacei</i>	<i>controguardia posteriore</i>
bianco	-	-
scritto	1 ms. (diverso dal f. ant.)	-
bianco	-	-
bianco	-	-
scritto	1 ms.	-
bianco	-	-
scritto	2 mss. (diversi dai ff. ant.)	-
bianco	-	-
bianco	-	-
bianco	-	-
scritto (mutilo)	non rilevabile	-
bianco	-	-
bianco	-	-
bianco	-	-
bianco <sup>1</sup>	-	-
scritto	1 ms. (diverso dal f. ant.)	-
scritto	1 bianco	-
bianco	-	-
bianco	-	-
scritto (mutilo)	non rilevabile	-
scritto	1 ms.	-
scritto	- <sup>2</sup>	cart. moderna
bianco	-	-
bianco	-	-
scritto	1 ms.	-
bianco	-	-

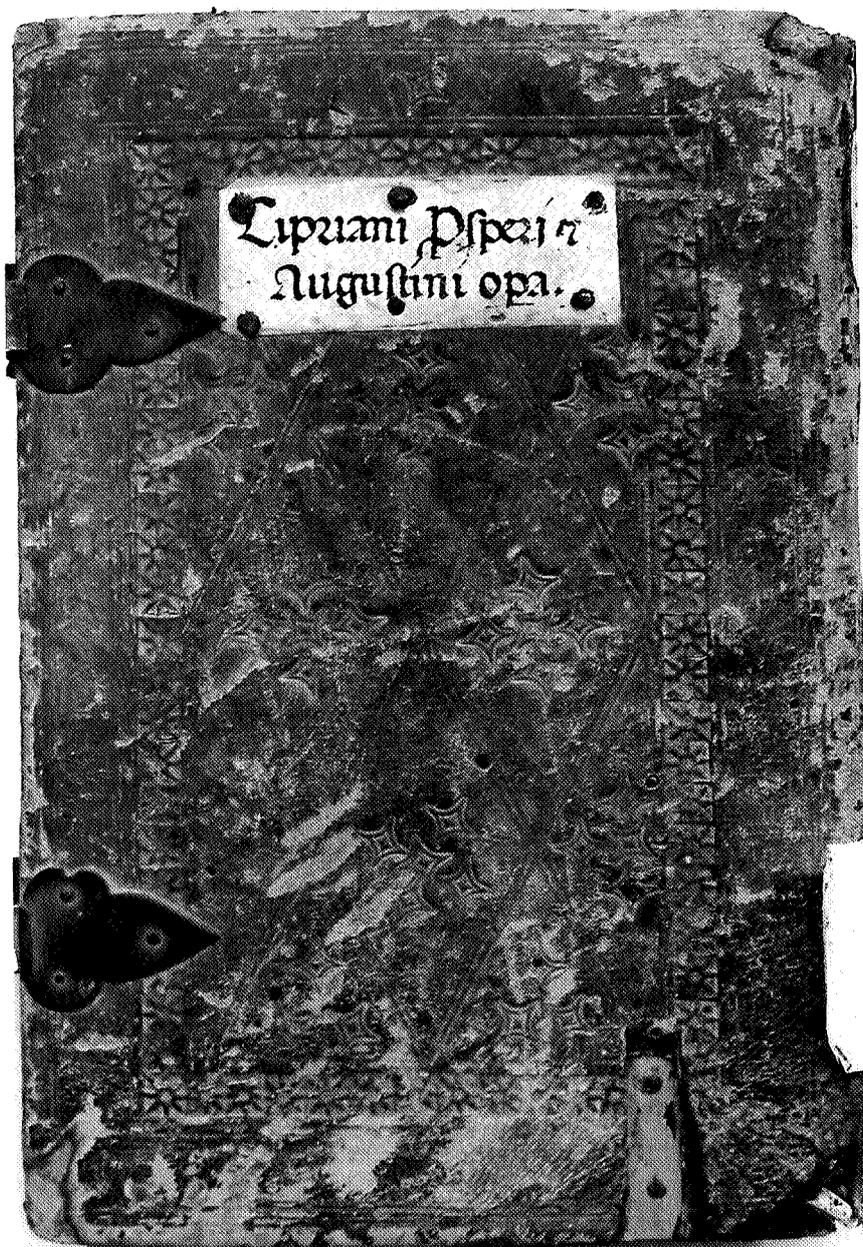
nente è stato

bbe avere in-

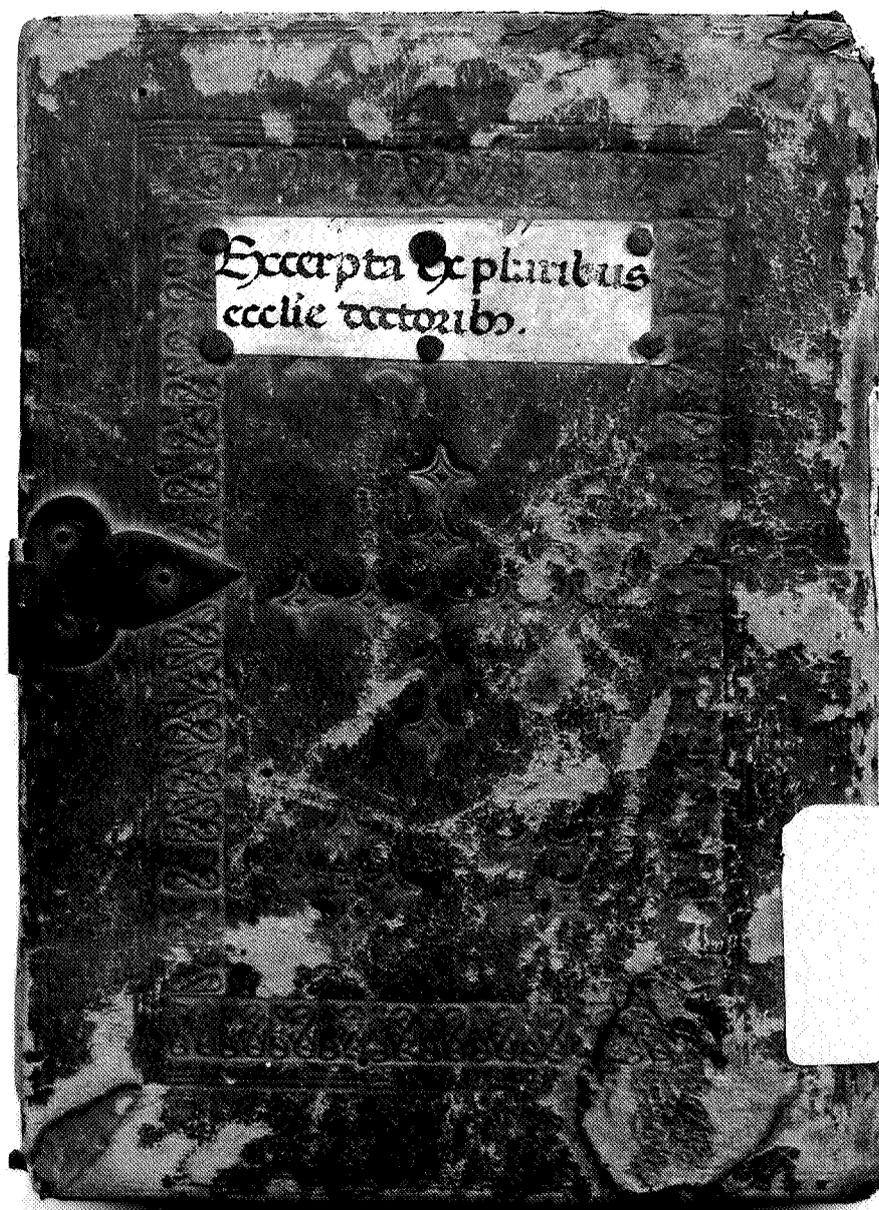
DESCRIZIONE DI MANOSCRITTI  
DISCUSSIONI E NOTIZIE



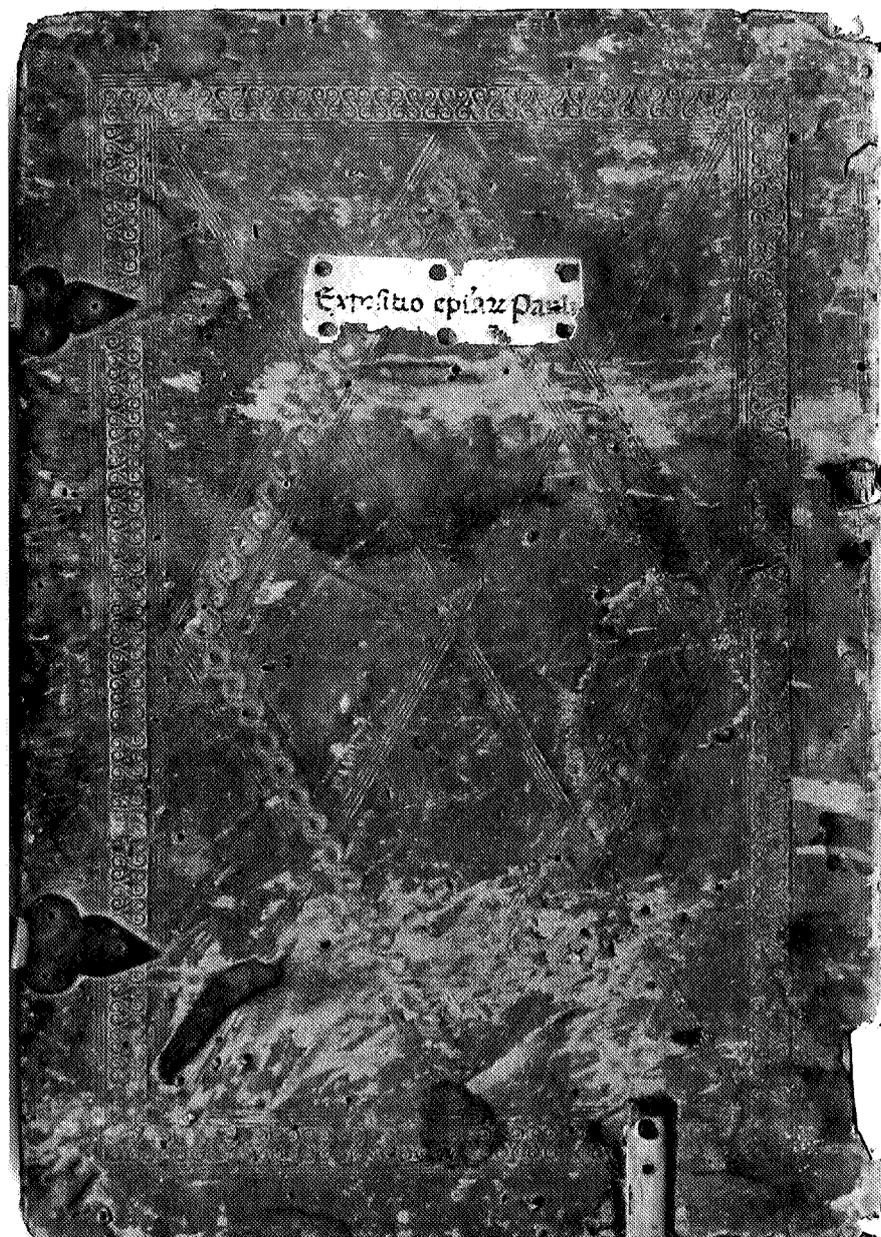
Pistoia, Archivio Capitolare, Ms. C.85, piatto posteriore (252 × 164 mm).



Pistoia, Archivio Capitolare, Ms. C.99, piatto posteriore (220 × 141 mm).



Pistoia, Archivio Capitolare, Ms. C.101, piatto posteriore (196 × 137 mm).



Pistoia, Archivio Capitolare, Ms. C.122, piatto posteriore (374 × 240 mm).

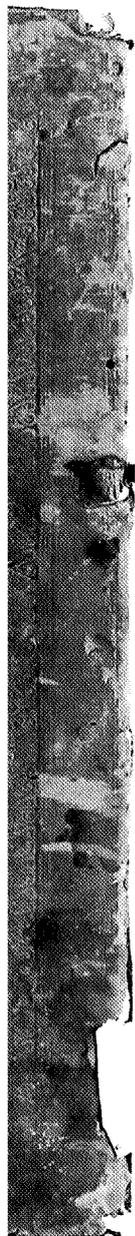
a

b

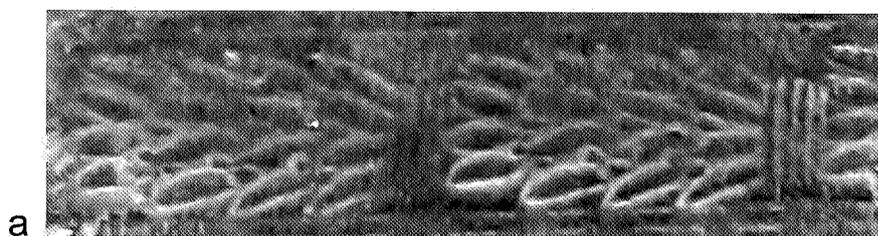
c

d

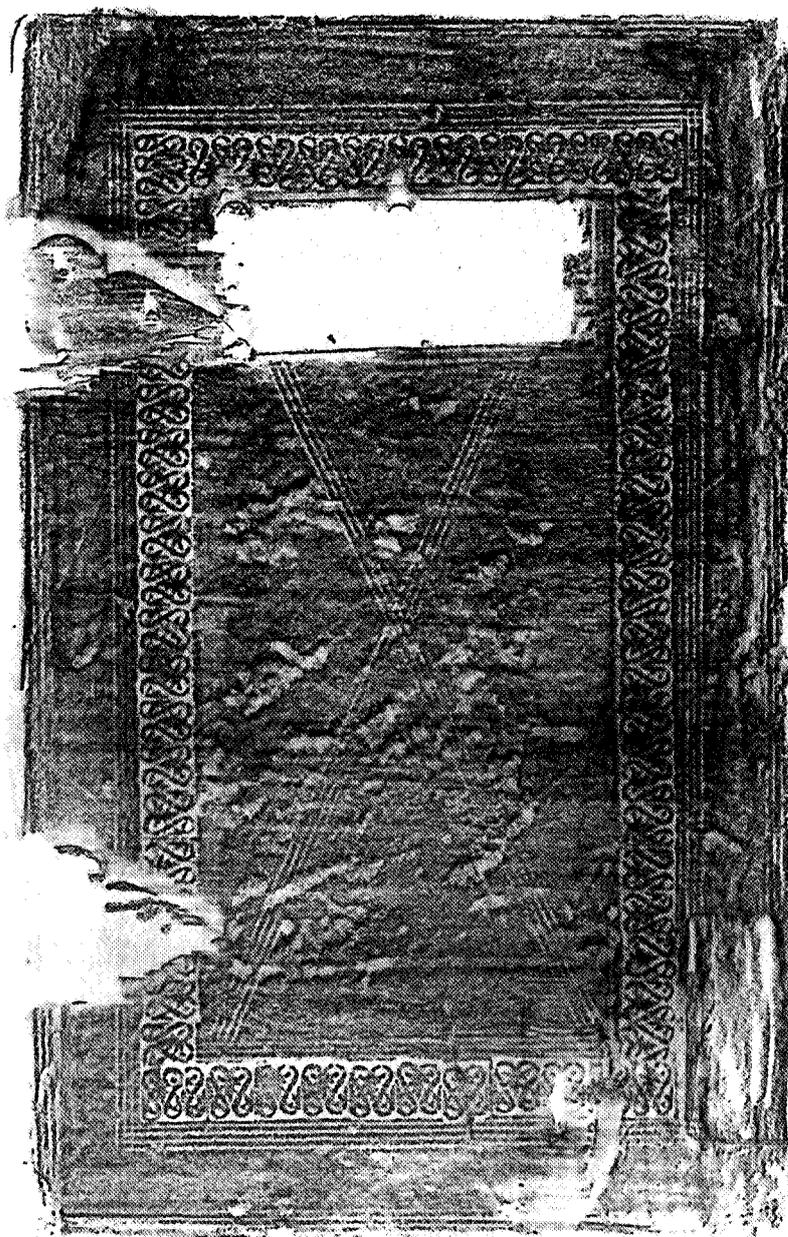
Pistoia,  
margin



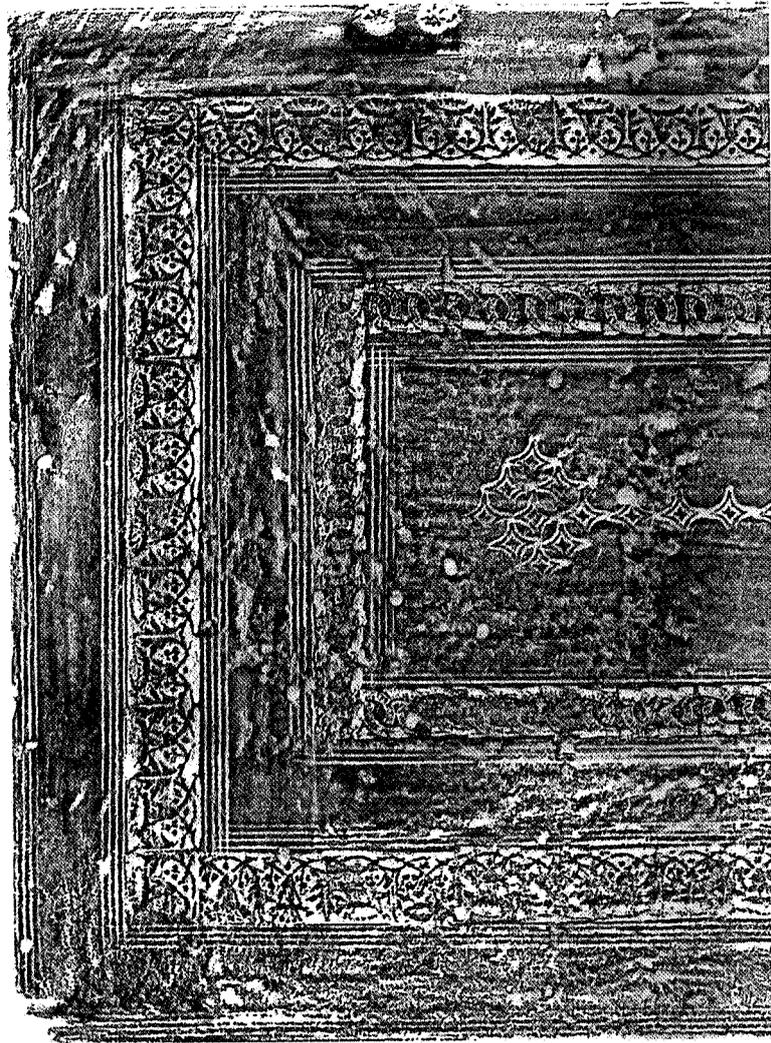
nm).



Pistoia, Archivio Capitolare, particolari ingranditi di alcuni ferri: a) Ms. C.85, piatto posteriore, margine inferiore; b) Ms. C.99, piatto posteriore, margine interno; c) Ms. C.108, piatto posteriore, margine interno; d) Ms. C.122, piatto posteriore, margine esterno.

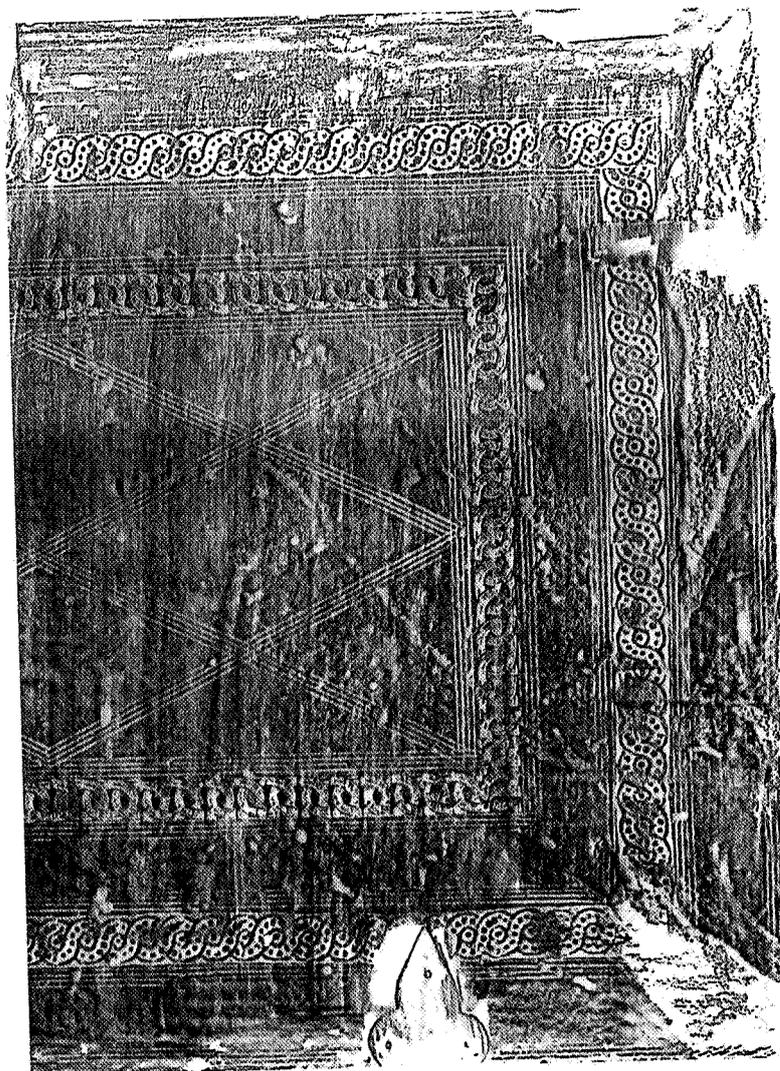


Pistoia, Archivio Capitolare, Ms. C.87, *frottis* del piatto posteriore (218 × 138 mm).



Pistoia, Archivio Capitolare, Ms. C.108, *frottis* del piatto anteriore (305 x 206 mm; particolare).

mm).



Pistoia, Archivio Capitolare, Ms. C.127, *frottis* del piatto posteriore (346 x 253 mm; particolare).

Al  
St  
Al  
Br  
Fr  
L  
D  
N  
I  
I  
I



Pistoia, Archivio Capitolare, Ms. C.127, frottois del piatto posteriore (346 x 253 mm; particolare).

ALESSANDRO DANELONI, <i>Note sulla biblioteca di Bartolomeo Fonzio e sulla sua organizzazione</i> .....	pag. 299
STEFANO ZAMPONI, <i>Legature rinascimentali fiorentine nell'Archivio Capitolare di Pistoia</i> .....	» 337

## DESCRIZIONE DI MANOSCRITTI, DISCUSSIONI E NOTIZIE

ALFREDO SERRAI, <i>Cosa non è la bibliografia</i> .....	» 375
BEATRICE ARDUINI, <i>Alcune precisazioni su un manoscritto trecentesco del Convivio: BNCF II. iii. 47</i> .....	» 383
FRANCO CAROSELLI, <i>Il codice di Terenzio « Turri C 17 » della Biblioteca Municipale « A. Panizzi » di Reggio Emilia</i> .....	» 393
LEONARDO GIORGETTI, <i>Alcuni fascicoli dispersi della Expositio super decem libros Ethicorum Aristotelis di Donato Acciaiuoli</i> .....	» 415
DAVID SPERANZI, <i>Aristobulo Apostolis copista per Piero di Lorenzo: il Laur. Plut. 85. 25</i> .....	» 425
Notizie del Dipartimento .....	» 433
Indici a cura di GIOVANNI FIESOLI .....	» 467
Indice dei manoscritti e degli incunaboli .....	» 469
Indice dei nomi .....	» 475